L'OSSERVATORE ROMANO

« L'OSSERVATORE ROMANO » - Telefoni CENTRALE VATICANA 6982 - NUMERI INTERNI direzione e redazione 3404 - servizio fotografico 4797 edizioni in lingue estere 4561 - « L'Osservatore della Domenica 3487 - abbonamenti 3287 - rivendita 3921 - tipografia 3884 - direzione tecnica 3181 amministrazione 3348 - TELEX 610407 ORSCV

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

ABBONAMENTI		Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA	L.	40 000	25 000	15 000
ESTERO	L.	55 000	30 000	—

Copia L. 300 Copia arretrata L. 500

CONTO CORRENTE POSTALE 649004

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

PUBBLICITA Conc A Manzoni & C Sede Milano v Agnello 12 Tel 809761 — Roma v del Corso 207 (P.zza Colonna) tel 6794091 6783051/2/3 — Succ SCV v del Pellegrino Tel 3921 TARIFFE Comm L 23.500 Occas L 25 000 per modulo (m/m 34x43) Red L 700 Finanz L 1 100 Necr L 600 a m/m/col

Anno CXIX N 189 (36 173) CITTA DEL VATICANO Lunedì Martedì 20 21 Agosto 1979

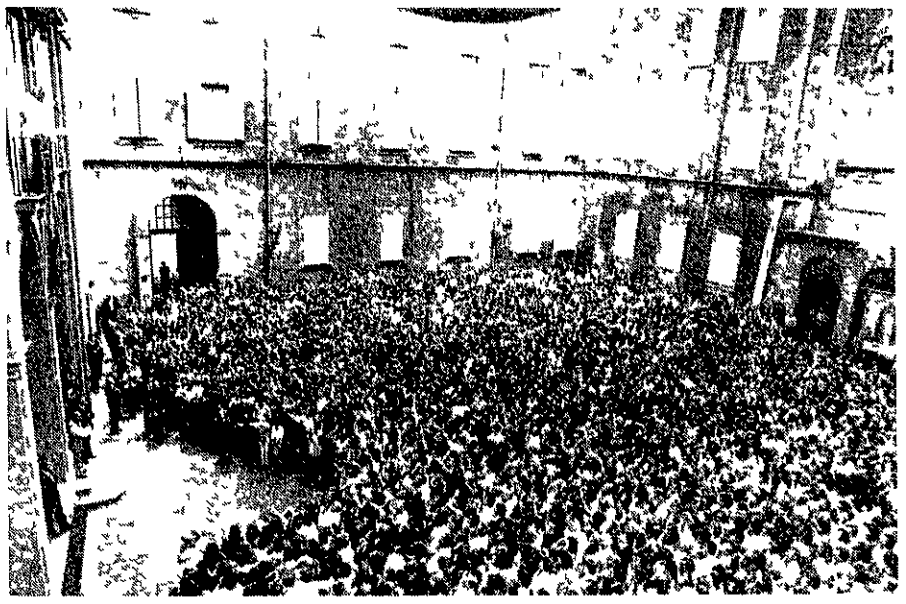
L'« ANGELUS » DI GIOVANNI PAOLO II

Costante preghiera a Dio per il grande popolo cinese

Gioia per la liberazione dell'Arcivescovo di Conakry - Pace e prosperità per tutti i popoli dell'Africa

L'invito alla preghiera è l'elemento centrale di ogni incontro del Papa con i fedeli Ieri domenica 19 agosto Giovanni Paolo II lo ha rivolto a quanti partecipavano alla recita dell'Angelus Domini per implorare libertà religiosa per il popolo cinese e per ringraziare il Signore dell'avvenuta liberazione dell'arcivescovo di Conakry (Guinea) mons Raymond Maire Tchidimbo

Questo il testo del discorso pronunciato dal Papa



La Madre di Cristo, che è la Madre della Chiesa ci sia presente in questo incontro domenicale che ci unisce intorno ai misteri dell'Incarnazione e della salvezza

1 Incontrandoci all'ora dell'Angelus nella comune preghiera, abbracciamo spesso con il pensiero e il cuore i diversi problemi dell'uomo, delle nazioni e del mondo intero Particolarmente quando essi richiedono il nostro ricordo e la nostra sollecitudine Nei mesi scorsi vivemmo insieme una profonda inquietudine, quando alla frontiera cino vietnamita sorsero delle ostilità, che non soltanto ferirono i mutui rapporti di quelle due nobili nazioni, ma costituirono anche una minaccia per la pace mondiale Ringraziammo Dio non appena questo pericolo fu scongiurato

La nostra preghiera s'indirizza costantemente, a Dio per il grande popolo cinese, il più numeroso di tutta la terra Soltanto una parte limitata di figli e figlie di quel popolo poté accogliere in passato l'insegnamento di Cristo Nell'anno 1949 i cattolici cinesi erano più di tre milioni e la Gerarchia contava circa cento Vescovi dei quali una quarantina erano cinesi di nascita I sacerdoti erano cinquemilaottocento, di cui duemilasettecento cinesi Era una Chiesa viva, che manteneva perfetta unione con la Sede Apostolica Dopo trent'anni sono poche ed incerte le notizie che abbiamo di quei nostri fratelli, non cessiamo tuttavia di nutrire la speranza di poter nuovamente riallacciare con loro quel contatto diretto che spiritualmente non fu mai interrotto Infatti, non hanno mai cessato di essere presenti in modo particolare nella nostra preghiera coloro che per mancanza della possibilità di un visibile rapporto potevano sembrare assenti

Desideriamo fare tutto il possibile affinché il ricordo e la sollecitudine che nutre per essi la comunità cattolica nel mondo contemporaneo possano portare ad un avvicinamento e quindi ad un incontro E' difficile dire qualcosa di più su questo tema tuttavia alcune notizie circa recenti fatti che possono far pensare ad un nuovo rispetto nei riguardi della religione, ci permettono di esprimere una qualche, anch'essa nuova, fiducia Formulo

(Continua in seconda pagina)

IL PAPA AI MISSIONARI DELLA REGALITA' DI CRISTO

Portare Cristo nel mondo

« In un mondo afflitto, tormentato da tanti dubbi e da tante angosce, siate voi i missionari della certezza! »

Dopo la recita dell'« Angelus Domini » con i fedeli convenuti a Castel Gandolfo il Papa ieri, domenica 19 ha ricevuto in udienza nella Sala degli Svizzeri del palazzo pontificio un gruppo di esponenti dell'Istituto secolare dei Missionari della Regalità di Cristo che celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario della fondazione Guidava il gruppo il Cardinale Ferdinando Antonelli Rispondendo alle parole di saluto del Professor Franceschini Giovanni Paolo II ha pronunciato questo discorso

Carissimi Fratelli!

In occasione del Cinquantenario di fondazione dell'Istituto Secolare dei Missionari della Regalità di Cristo voluto dall'indimenticabile Padre Agostino Gemelli O F M il vostro compianto Presidente il Professor Giancarlo Biasca aveva chiesto a Paolo VI un'Udienza privata La Provvidenza ha voluto che voi v'incontraste ora col Papa ed io ben volentieri vi accolgo in questa Udienza per darvi il mio saluto più cordiale e sentito e per manifestarvi la mia stima e la mia benevolenza

Voi vi dite « Missionari della Regalità di Cristo » Nulla di più sublime e nulla di più necessario! Portare Cristo nel mondo vivere il Vangelo di Cristo annunciarlo all'umanità sempre assetata di verità e testimoniarne la forza e la novità nel mondo della cultura e degli studi superiori ecco il vostro ideale e il vostro programma di vita! Siate felici di essere i Missionari del Re del l'Amore e della pace della giustizia e della santità!

Voi conoscete bene il quadro clinico della società di questa fine del secolo ventesimo voi sapete fare la diagnosi dei nostri tempi

In mezzo alle formidabili conquiste della scienza e della tecnica di cui tutti usufruiamo c'è però una situazione di disagio e di insicurezza che allarma e spaventa Una grande confusione ideologica avvolge le menti per cui la trascendenza viene negata, o confinata in un vago misticismo di natura emotiva Di conseguenza si parla logicamente di una crisi radicale di tutti i valori e una drammatica situazione di inquietudine sociale di insicurezza pedagogica di incertezza di insofferenza di paura di violenza di nevrosi si instaura purtroppo

In mezzo a tale situazione, anche a voi Gesù dice come agli Apostoli « Non abbiate paura degli uomini » (Mt 10 26- Lc 12 4) « Io sono con voi fino alla fine del mondo » (Mt 28 20)

In un mondo afflitto tormentato da tanti dubbi e da tante angosce siate voi i missionari della certezza

— certezza circa i valori trascendenti raggiunti mediante la buona e sana filosofia che fu detta giustamente « perenne » sulle orme del Dottore Angelico San Tommaso pur integrandola con gli apporti del pensiero moderno

— certezza circa la persona di Cristo vero uomo e vero Dio manifestazione storica e definitiva di Dio all'umanità per la sua illuminazione interiore e per la sua redenzione

— certezza circa la realtà storica e la missione divina della Chiesa voluta espressamente da Cristo per la trasmissione della

dottrina rivelata e dei mezzi di santificazione e di salvezza

Quale esaltante compito vi attende nel vostro lavoro nelle vostre professioni nel contatto quotidiano con gli uomini nostri fratelli! Cristo regni nei vostri cuori nei vostri pensieri nelle vostre ricerche nelle vostre preoccupazioni nei vostri sentimenti affinché chiunque incontrandovi possa comprendere quanto è bello grande dignitoso gioioso essere cristiani! E Maria Santissima Regina della Sapienza vi assista e vi ispiri affinché anche voi possiate magnificare sempre il Signore che vi ha scelti per essere missionari della Verità e dell'Amore!

E l'augurio che di tutto cuore vi faccio mentre vi imparto la mia benedizione

Al termine dell'udienza il Papa prima di rientrare nell'appartamento si è intrattenuto con alcuni piccoli gruppi di visitatori tra i quali erano il parroco e il sindaco di Riese paese natale di San Pio X di cui ricorre il venticinquesimo anniversario della canonizzazione e una rappresentanza delle Maestre Pie Filippini

L'OMELIA DEL PAPA DURANTE LA MESSA PER L'« OPUS DEI »

Gesù vivo e presente nel nostro quotidiano cammino

« Voi, inseriti e amalgamati in questa umanità gioiosa e dolorosa, volete amarla, illuminarla, salvarla siate benedetti e sempre incoraggiati in questo vostro intento! »

Trecento professori studenti e soci italiani dell'« Opus Dei » si sono riuniti ieri mattina domenica attorno al Santo Padre per la Santa Messa Era un gruppo composito i presenti provenivano un po da tutte le regioni d'Italia e si trovavano a Roma per partecipare ad alcuni corsi di formazione e convivenza nelle varie residenze dell'Opus Dei Con il Papa hanno concelebrato Don Mario Lantini, Consigliere del l'« Opus Dei » per l'Italia e Don Flavio Capucci Dopo la Messa ha porto il saluto al Santo Padre a nome di tutti il Dott Umberto Farri Giovanni Paolo II si è compiaciuto con i presenti per l'impegno cristiano e professionale della loro vita ed ha auspicato ulteriori più approfonditi incontri Il gruppo ha quindi intonato una canzone particolarmente significativa dal titolo « Non abbiate paura » È stata composta da un socio dell'« Opus Dei » in onore del Santo Padre a ricordo del suo primo radiomessaggio al mondo dopo l'elezione

La celebrazione si è svolta nell'Aula delle udienze a Castel Gandolfo Al Vangelo il Santo Padre ha pronunciato la seguente Omelia

Carissimi giovani Universitari e Docenti dell'« Opus Dei »!

Voi avete desiderato d'incontrarvi col Papa presso la Mensa Eucaristica mentre provenienti da diverse Atenei d'Italia, vi trovate a Roma, per partecipare a corsi di aggiornamento dottrinale e di formazione spirituale Ed io vi ringrazio di questo vostro atteggiamento di fede e di amore all'Eucaristia e al Papa, Vicario di Cristo in terra

La vostra istituzione ha come fine la santificazione della vita rimanendo nel mondo sul proprio posto di lavoro e di professione vivere il Vangelo nel mondo pur vivendo immersi nel mondo ma per trasformarlo e redimerlo col proprio amore a Cristo! Grande ideale veramente il vostro che fin dagli inizi ha anticipato quella teologia del Laicato che caratterizzò poi la Chiesa del Concilio e del post Concilio

Tale infatti è il messaggio e la spiritualità dell'« Opus Dei » vivere uniti a Dio nel mondo in qualunque situazione cercando di migliorare se stessi con l'aiuto della grazia e facendo conoscere Gesù Cristo con la testimonianza della vita

E che cosa c'è di più bello e di più entusiasmante di questo ideale? Voi inseriti e amalgamati in questa umanità gioiosa e dolorosa volete amarla illuminarla salvarla siate benedetti e sempre incoraggiati in questo vostro intento!

Vi saluto dall'intimo del mio cuore ricordando la profonda

(Continua in seconda pagina)

Tutti prediletti

In una famiglia tutti i figli sono uguali O almeno così dovrebbe essere Qualche volta però ciascuno dei figli ha l'impressione di essere il prediletto e se nessuno si monta la testa tale impressione finisce per costituire un segno di amore e di coesione tra i membri della famiglia Fuori di metafora — se pure di metafora si tratta giacché la Chiesa è davvero una famiglia — ogni volta che il Papa parla a un gruppo a un associazione a un movimento a una congregazione religiosa succede che gli interlocutori ne escono commossi e sicuri di essere i figli prediletti « È una carezza del Papa per noi » diceva ieri un socio dell'Opus Dei subito dopo la celebrazione della Messa del Papa a Castel Gandolfo Poco dopo i Missionari della Regalità di Cristo devono aver pensato la stessa cosa Questa « predilezione » universale naturalmente non privilegia nessuno nel senso negativo del termine perché non crea dei figli « privilegiati » non fa pensare che vi siano figli più figli degli altri ma al contrario diventa uno stimolo a riflettere sui motivi della predilezione e sulle responsabilità che ne derivano

Ieri mattina i circa trecento soci dell'Opus Dei che si trovavano in questi giorni a Roma occasionalmente e che hanno vissuto l'intensa esperienza di partecipare alla Messa del Papa e di ricevere da Lui l'Eucaristia si sono sentiti dire parole che forse non si aspettavano così esplicite così incoraggianti così affettuose In genere l'Opus Dei come tante altre istituzioni della Chiesa non gode di buona stampa presso certe tribune «laiche» Del resto questo è un destino abbastanza comune a tutte le opere di Dio basta leggere la storia della Chiesa Invece ieri il Papa ha sintetizzato in poche parole lo spirito dell'Opus Dei lo ha approvato e lo ha incoraggiato « Tale è infatti lo spirito dell'Opus Dei vivere uniti a Dio nel mondo in qualunque situazione cercando di migliorare se stessi con l'aiuto della grazia e facendo conoscere Gesù Cristo con la testimonianza della vita E che cosa c'è di più bello e di più entusiasmante di questo ideale? Voi inseriti e amalgamati in questa umanità gioiosa e dolorosa volete amarla illuminarla salvarla siate benedetti e sempre incoraggiati in questo vostro intento Grande ideale veramente il vostro che fin dagli inizi ha anticipato quella teologia del Laicato, che caratterizzò poi la Chiesa del Concilio e del post Concilio »

I soci dell'Opus Dei naturalmente hanno sempre pensato di seguire questo cammino nel mondo il loro Fondatore ha avuto se non altro il merito della chiarezza Ma ora a sentirsele dire dal Papa deve essere stata per tutti loro e per il Fondatore che ieri era *presente* in virtù della Comunione dei Santi una gran festa Ma anche un gran motivo di impegno Santificarsi al proprio posto e testimoniare Cristo con la vita amalgamati e inseriti nel mondo « gioioso e doloroso » per trasformarlo non è impresa da poco! Ma questa è la loro voca

CLAUDIO SORGI

(Continua in seconda pagina)

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha nominato Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Franjo Seper Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni che si svolgeranno a Nin (Diocesi di Zara) il 2 settembre prossimo, in occasione del 1100 anniversario dello scambio di lettere fra il Papa Giovanni VIII ed il Principe croato Branimiro

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Costante preghiera a Dio per il grande popolo cinese

(Continuazione dalla prima pagina)

di cuore l auspicio che possano aversi sviluppi positivi, i quali segnino per i nostri fratelli e sorelle del continente cinese la possibilità di godere della piena libertà religiosa

2 Mi sia consentito di manifestare la mia gioia per il fatto che da più di una settimana si trova in libertà l arcivescovo di Conakry in Guinea Mons Raymond Marie Tchidimbo Insieme con tutta la Chiesa, e in particolare con la Chiesa del continente africano ringrazio il Signore per questo confortante avvenimento e mentre esprimo il mio grato apprezzamento a quanti lo hanno reso possibile vi invito ad elevare con me la vostra preghiera per la pace e la prosperità di tutti i popoli dell Africa a me ed a noi tutti sempre tanto cara

Alla Madre di Cristo e alla Madre della Chiesa raccomandiamo queste due intenzioni, che costituiscono il tema principale del nostro incontro e della nostra preghiera dell Angelus

Ad accogliere le parole del Santo Padre erano nel cortile interno della residenza di Castel Gandolfo numerosi fedeli Dopo la recita della preghiera Mariana Giovanni Paolo II ha iniziato il consueto colloquio con la « Comunità dell Angelus », così come ha definito la folla di pellegrini che ogni domenica giunge a Castel Gandolfo

Il primo saluto il Papa lo ha rivolto ad un gruppo proveniente da Riese Pio X giunto per commemorare il XXV anniversario della canonizzazione del Pontefice che li ebbe i natali A questi pellegrini Giovanni Paolo II ha rivolto le seguenti parole

Un particolare saluto rivolgo ora al folto gruppo di pellegrini di Riese Pio X, i quali guidati dall Arciprete e dal Sindaco hanno voluto manifestarmi il loro filiale affetto dopo il rito celebrato nella Basilica Vaticana sulla tomba del grande Pontefice S Pio X in occasione del XXV anniversario della sua canonizzazione

Carissimi fratelli e sorelle voi giustamente attribuite a vostra gloria il fatto che nella vostra generosa terra sia nato quel tanto insigne Papa sappiate quindi imitare sempre fedelmente le sue virtù, specialmente la fortezza con cui egli difese strenuamente le verità della fede l amore a Gesù Eucaristia e alla Madonna e la carità verso tutti gli uomini per la cui concordia offrì la sua vita Vi benedico di cuore unitamente alle vostre rispettive famiglie

Tra i canti che sono divenuti una nota caratteristica di questi appuntamenti settimanali il Papa ha poi salutato gli altri gruppi Erano pellegrini provenienti dall Olanda dal l Irlanda dal Messico con la statua della Madonna di Guadalupe gli studenti e docenti dell « Opus Dei » pellegrini siciliani e giovani polacchi del movimento Luce e Vita di ritorno nel loro Paese e il gruppo folkloristico « Skalni » di Cracovia

Impartita la Benedizione il Santo Padre si è accomiatato dai fedeli raccolti nel cortile interno del palazzo per affacciarsi sulla piazza di Castel Gandolfo dove erano ad attenderlo circa quattromila persone Anche i loro Giovanni Paolo II ha rivolto nelle diverse lingue il suo saluto e la benedizione

Gesù vivo e presente nel nostro quotidiano cammino

(Continuazione dalla prima pagina)

e commovente esortazione di San Paolo che scriveva agli Efesini « Siate ricolmi di Spirito Santo, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo » (Ef 5, 19 20)

Noi appunto vogliamo intrattenerci qui in preghiera con Cristo, in Cristo e per Cristo, vogliamo godere del gaudio che proviene dalla verità, vogliamo insieme inneggiare al Signore, che nell'immenso mistero del suo amore non solo ha voluto incarnarsi ma ha voluto rimanere con noi nell'Eucaristia Infatti la Liturgia di oggi è tutta incentrata su questo supremo mistero, e Gesù stesso è il Maestro Divino che ci insegna come dobbiamo intendere e vivere questo sublime e incomparabile Sacramento

1 Prima di tutto, Gesù afferma che l'Eucaristia è una realtà misteriosa ma autentica

Gesù, nella Sinagoga di Cafarnao afferma chiaramente « Io sono il pane disceso dal cielo Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo La mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda Questo è il pane disceso dal cielo non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono » (Cfr Gv c 6)

Gesù dice proprio « carne » e « sangue », « mangiare » e « bere », pur sapendo di urtare la sensibilità e la mentalità degli Ebrei Cioè, Gesù parla della sua Persona reale tutta intera non simbolica e fa intendere che la sua è un offerta « sacrificale » che si realizzerà per la prima volta nell'« Ultima Cena » anticipando misticamente il Sacrificio della Croce e sarà tramandato per tutti i secoli mediante la Santa Messa E un mistero di fede, davanti al quale non possiamo che inginocchiarci in adorazione in silenzio in ammirazione

L imitazione di Cristo mette in guardia dalla curiosa e inutile indagine su questo insondabile Sacramento la quale può anche essere pericolosa « Qui scrutator est maiestatis opprimetur a gloria! » (Libro IV Cap XVII 1)

Paolo VI di venerata memoria nel « Credo del Popolo di Dio » facendo una sintesi della specifica Dottrina del Concilio di Trento e della sua Enciclica « Mysterium fidei » disse « Cristo non può essere presente in questo Sacramento se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino, mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino percepite dai nostri sensi Tale conversione misteriosa e chiamata dalla Chiesa in maniera assai appropriata ' transustanziazione » (Insegnamenti di Paolo VI Vol VI 1968 p 308)

Tutti i Padri della Chiesa hanno sempre affermato la realtà della Divina Presenza, ricordiamo solo il filosofo Giustino che nella « Apologia » esorta all'adorazione umile e gioiosa « Terminate le preghiere e il ringraziamento eucaristico tutto il popolo presente acclama "Amen!" Amen in lingua ebraica vuol dire "sia' Infatti, noi non lo prendiamo come un pane comune e una comune bevanda ma, come Gesù Cristo Salvatore nostro incarnatosi per la parola di Dio prese carne e sangue per la nostra salvezza così il nutrimento consacrato con la preghiera di ringraziamento formata dalle parole di Cristo e di cui si nutrono per assimilazione il sangue e le carni nostre, è, secondo la nostra dottrina carne e sangue di Gesù incarnato » (Prima Apologia 65 67)

Vi dico pertanto siate gli adoratori convinti dell Eucaristia, nel pieno rispetto delle regole liturgiche nella serietà devota e compresa, che nulla toglie alla familiarità e alla tenerezza

2 Gesù afferma poi che l'Eucaristia è una realtà salvifica

Gesù continuando il suo discorso sul « Pane di vita », soggiunge « Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno Se non mangiate la carne del Figlio dell uomo e non bevete il suo Sangue non avrete in voi la vita Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna ed io lo risusciterò nell ultimo giorno »

In questo contesto Gesù parla di « vita eterna », di « risurrezione gloriosa », di « ultimo giorno » Non che Gesù dimentichi o disprezzi la vita terrena anzi! Gesù stesso parla dei talenti che ognuno deve trafficare e si compiace delle opere degli uomini per la progressiva liberazione dalle varie schiavitù e oppressioni e per il miglioramento dell umana esistenza

Però non bisogna cadere nel l equivoco dell'immanenza storica e terrena bisogna passare attraverso la storia per raggiungere la vita eterna e gloriosa passaggio faticoso, difficile ambiguo perché deve essere meritorio! Ecco allora Gesù vivo e presente sul nostro quotidiano cammino, per aiutarci a realizzare il nostro vero destino immortale e felice

Senza Cristo è fatale sperdersi, confondersi, addirittura disperarsi! L aveva intuito con lucida chiarezza Dante Alighieri uomo di mondo e di fede genio della poesia ed esperto nella teologia, quando nella parafrasi del « Padre Nostro » recitato dalle anime purganti insegna che nell'aspro deserto della vita senza l intima unione con Gesù la « manna » del Nuovo Testamento il « Pane disceso dal cielo » l'uomo che vuol andare avanti con le sole sue forze, in realtà va indietro

« Dà oggi a noi la cotidiana manna / senza la qual per questo aspro deserto / a retro va chi più di gir s affanna » (Purgatorio, XI 13 15)

Solo mediante l Eucaristia è possibile vivere le virtù eroiche del Cristianesimo la carità fino al perdono dei nemici, all amore per chi ci fa soffrire al dono della propria vita per il prossimo la castità, in qualunque età e situazione della vita, la pazienza, specialmente nel dolore e quando si è sconvolti dal silenzio di Dio nei drammi della storia o della stessa propria esistenza Siate perciò sempre anime eucaristiche, per poter essere autentici cristiani!

3 Infine Gesù afferma ancora che l'Eucaristia deve essere una realtà trasformante

L' l'affermazione più impressionante e più impegnativa « La mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui Come il Padre che ha la vita ha mandato me e io vivo per il Padre così anche colui che mangia di me vivrà per me » Parole serie! Parole esigenti! L Eucaristia è una trasformazione un impegno di vita « Non sono più io che vivo — diceva San Paolo — ma è Cristo che vive in me » E Cristo crocifisso! (Gl 2 20 I Cor 2 2) Ricevere l Eucaristia significa trasformarsi in Cristo rimanere in Lui, vivere per Lui! Il cristiano, in fondo deve avere solo più un unica preoccupazione ed un unica ambizione vivere per Cristo cercando di imitarlo nella suprema obbedienza al Padre nell accettazione della vita e della storia nella totale dedizione alla carità, nella bontà comprensiva e tuttavia austera L Eucaristia diventa perciò programma di vita

Carissimi!

Concludendo questa meditazione vi affido a Maria Santissima Lei che per trentatre anni potè godere della presenza visibile di Gesù e trattò il suo Divin Figlio con la massima cura e delicatezza vi accompagni sempre all Eucaristia vi doni i suoi stessi sentimenti di adorazione e di amore

Dopo questo mistico e fraterno incontro tornate al vostro lavoro con rinnovato proposito di vivere intensamente la vostra spiritualità

— siate ovunque irradiatori di luce con la totale e convinta ortodossia della dottrina cristiana e cattolica con umiltà ma con coraggio nella perfetta competenza della vostra professione

— siate portatori di pace col vostro amore per tutti fatto di comprensione di rispetto di sensibilità di pazienza pensando che ogni uomo porta in se il suo dolore e il suo mistero

— siate infine seminatori di gioia con la vostra carità concreta e il vostro sereno abbandono alla Provvidenza memori di ciò che affabilmente disse Papa Giovanni Paolo I di venerata memoria « Sappiamo che Dio ha sempre gli occhi aperti su di noi anche quando sembra che sia notte » (10 settembre 1978)

Vi accompagni la mia paternà e propiziatrice Benedizione Apostolica!

Tutti prediletti

(Continuazione dalla prima pagina)

zione a questo il Papa li ha invitati

Ai Missionari di Cristo Re il Papa ha invece detto « Nulla di più sublime e nulla di più necessario! Portare Cristo nel mondo vivere il Vangelo di Cristo annunciarlo all umanità sempre assetata di verità e testimoniarne la forza e la novità nel mondo della cultura e degli studi superiori ecco il vostro ideale e il vostro programma di vita » Anche qui l impegno e di quelli che occupano la vita intera e che rispondono all invito evangelico a farsi sale e lievito I Missionari della Regalità di Cristo sono stati invitati dal Papa a essere Missionari della Certezza E qui l impegno non è solo grandioso ma è urgente e irrimandabile all interno stesso della famiglia di Dio dove la certezza non è data per automatismi ma è frutto della collaborazione tra il dono di Dio e la ricerca onesta quotidiana personale e comunitaria In un tempo in cui addirittura si proclama l ideologia del dubbio e nel quale avere certezze sembra essere diventata una colpa o il segno di un arroganza interiore è più che mai necessario trovare le vie umili ma ferme delle certezze che riposano sulla Parola di Dio sul Magistero della Chiesa e sull uso generoso dei doni naturali che il Signore ha posto nella persona umana

Questi incontri queste parole di incoraggiamento e di spinta che il Papa offre puntualmente alle varie Istituzioni ecclesiali che si incontrano con Lui sono motivo di speranza per tutta la Chiesa Prima di tutto perché testimoniano di una vitalità composita davvero « pluralista » nel cammino della Chiesa E poi perché in questa varietà di carismi di servizi di ministeri si scopre che la radice comune quella che fa di tanti volti un solo Volto — il volto della Chiesa appunto — e il Vangelo la cui ricchezza sta nei suggerimenti e negli ideali oltre che nei precetti e sempre gli uni legati agli altri e tutti affidati alla fede intelligente e creativa di chi ne vuole essere testimone

C S

Il Card Silva Henriquez per l'Anno del fanciullo

SANTIAGO DEL CILE 20

Il cardinale Raul Silva Henriquez arcivescovo di Santiago del Cile ha rivolto ieri un messaggio ai bambini dell arcidiocesi in occasione dell Anno internazionale del fanciullo Scrive il cardinale di essere molto contento quando sa di bambini che hanno una famiglia che li ama e li cura « Al contrario — continua — il mio cuore di padre soffre quando mi arriva la voce molto triste di quei ragazzi che non hanno più i loro genitori o hanno il padre disoccupato, oppure non hanno una casa o sono ammalati e non possono giocare Credo che anche a voi — scrive il cardinale cileno ai giovani destinatari del suo messaggio — giunga la voce di quei bambini che tra le lacrime dicono ho fame ho paura e sono solo perché nel mio Paese gli adulti si battono e fanno la guerra » Il cardinale Silva Henriquez domanda poi ai bambini di Santiago del Cile di non dimenticare che in tutto il mondo vi sono bambini che soffrono e li invita a darsi da fare e a pregare perché cessino le guerre e le ingiustizie

Incontro del Santo Padre con il gruppo folk «Skalni»

I due momenti dell incontro del Santo Padre con il gruppo folkloristico « Skalni » dapprima alle ore 13 dopo l « Angelus », poi dopo le ore 20 nella Sala degli Svizzeri Nella foto in alto durante l incontro del mattino i giovani offrono in dono al Papa un artistico crocifisso in legno

Soffia il vento dai monti Tatra e i giovani scendono a valle dice il ritornello di un antico canto montanaro della regione polacca del Podhale A valle c è Cracovia c è la possibilità di studiare di avviarsi verso una vita diversa da quella dei padri Ma gli studi e la vita diversa non devono cancellare le antiche tradizioni culturali delle genti della montagna E nato così venticinque anni fa a Cracovia un gruppo folkloristico giovanile dal nome Skalni (che in polacco vuol dire quelli della pietra cioè quelli dei monti) Ne fanno parte studenti figli di montanari di Zakopane Bukowina Poronin Koscielisko Chochołow che perpetuano con danze e canti di alta professionalità il ricco patrimonio delle tradizioni locali (Immortali come l abete rosso le ha definite il poeta montanaro Józef Pitorak) diffondendole anche all estero Sorto nell ambito dell Accademia di Agricoltura cracoviense il gruppo studentesco Skalni » si è distinto in un quarto di secolo in numerosi festival nazionali e internazionali specializzati Gdańsk Łodz Lilla Lublino Zakopane Guadalajara Efez (Turchia) e si è esibito con successo in molti Paesi europei ed extra europei Quest anno ha partecipato al festival di Messina a fianco di altri noti complessi di fama mondiale

Di ritorno dalla Sicilia e prima di lasciare l Italia questi giovani si sono riuniti ieri nei caratteristici costumi e con i loro strumenti nel cortile del palazzo pontificio di Castel Gandolfo dedicando al Santo Padre al momento dell Angelus alcuni canti della sua terra Giovanni Paolo II dopo la preghiera mariana ha fatto salire nell appartamento una rappresentanza del gruppo ed ha invitato tutti i suoi componenti a tornare la sera a Castel Gandolfo per un incontro meno affrettato Puntuali alle ore 20 i giovani studenti si sono ritrovati nel cortile e sono stati introdotti nella Sala degli Svizzeri Alla presenza del Santo Padre hanno eseguito un allegra pantomima campagnola molto apprezzabile sia dal punto di vista musicale sia da quello coreografico Giovanni Paolo II si è intrattenuto con loro per circa un ora sottolineando il valore del patrimonio culturale che essi si propongono di custodire e di diffondere in un tempo in cui tutto sembra viceversa tendere a cancellarne le tracce in omaggio alla moda dell artificioso e dello standardizzato Il Papa ha detto di apprezzare in modo particolare la precisione dei movimenti la perfetta musicalità e la spettacolarità del gruppo Si è poi soffermato con i giovani ospiti salutandoli ad uno ad uno (erano una trentina) ed augurando a ciascuno successo negli studi e progressi nella vita cristiana I giovani studenti hanno donato al Santo Padre un pregevole volume illustrato sui monti Tatra Dopo la recita del Pater Noster il Papa ha impartito loro la Benedizione Apostolica Un altro canto festoso e l incontro si è concluso Quei ragazzi lasceranno tra qualche giorno l Italia Torneranno ai loro monti e ai loro studi in città con una grande gioia nel cuore data dal ricordo di un incontro inatteso e indimenticabile

I VESCOVI POLACCHI PER LA FESTA DELLA MADONNA DI JASNA GÓRA

Ci affidiamo alla tua servitù d'amore

Ancora una volta è risuonato in tutte le chiese di Polonia l invito rivolto dai Vescovi affinché i fedeli elevino alla Vergine di Jasna Góra — nella festa della madre di Dio il 26 agosto — la preghiera di ringraziamento di un popolo teneramente devoto a Maria e a lei totalmente consacrato

Ieri domenica 19 nel corso delle celebrazioni eucaristiche è stata letta ai membri del popolo di Dio una lettera pastorale stilata dai Vescovi polacchi lo scorso 26 giugno in occasione dell assemblea del Consiglio generale dell Episcopato Il documento nell invitare i fedeli a rinnovare il personale atto di consacrazione alla Madre di Jasna Góra detta le intenzioni della supplica che quest anno non possono essere che quelle suggerite da Giovanni Paolo II nel corso del suo recente viaggio in Polonia e particolarmente nell Atto di consacrazione della Chiesa alla Madonna di Jasna Gora « Ti affido o Madre della Chiesa tutti i problemi di questa Chiesa tutta la sua missione tutto il suo servizio mentre si sta per concludere il secondo millennio della storia del cristianesimo sulla terra » aveva detto in quella occasione il Papa che così aveva proseguito « Che in questa grande opera possiamo incontrarci in modo sempre più maturo con i nostri fratelli nella fede sia dall Oriente sia dall Occidente con i quali ci uniscono tante cose benché vi sia ancora qualcosa che ci divide » « Madre del Buon Consiglio! Indicaci sempre come dobbiamo servire l uomo e l umanità in ogni nazione come condurla sulle vie della salvezza Come proteggere la giustizia e la pace nel mondo minacciato continuamente in modo terribile da varie parti »

Oltre a queste parole dell Atto di Consacrazione la Lettera dei Vescovi polacchi riporta un altro lungo brano dell omelia tenuta da Giovanni Paolo II durante la Santa Messa celebrata dal Papa il 4 giugno nel santuario di Częstochowa « Bisogna prestare l orecchio a questo luogo santo per sentire come batte il cuore della Nazione nel Cuore della Madre Questo cuore infatti pulsa — come sappiamo — con tutte le intonazioni della storia con tutti gli echi della vita nazionale ( ) Si può scrivere la storia della Polonia in diversi modi specialmente quella degli ultimi secoli e si può interpretarla in chiave diversa Tuttavia se vogliamo sapere come interpreta questa storia il cuore dei polacchi bisogna venire qui bisogna porgere l orecchio a questo luogo sacro Bisogna percepire l eco della vita dell intera Nazione nel Cuore della sua Madre e Regina! E se questo cuore batte con tono di inquietudine se risuonano in esso la sollecitudine e il grido per la conversione e per il rafforzamento delle coscienze per il riordinamento della vita familiare individuale sociale dell intera Nazione bisogna accogliere questo invito Esso nasce dall amore materno che forma i processi storici sulla terra polacca »

Alle parole del Papa fanno eco i Vescovi « Forse qualche argomento che ora vi trasmettiamo sembra difficile da accettare Forse temete di consacrarvi personalmente alla Madre Santissima alla servitù dell amore per essere interamente a sua disposizione per il bene della Chiesa di Cristo e per la salvezza dei fratelli Le parole dell amato Santo Padre ci permettono di capire che cosa significhi la sacra servitù della Polonia per la Chiesa di Cristo e la personale servitù mariana di ciascuno di noi »

La Lettera si conclude con l invito a partecipare domenica prossima alla speciale preghiera di ringraziamento per la visita di Giovanni Paolo II in Polonia culminata nell Atto di Consacrazione e « per tutti i miracoli della grazia compiuta da Dio nelle nostre anime per causa sua » Sempre per domenica prossima i Vescovi polacchi hanno promosso un pellegrinaggio a Jasna Góra degli Assistenti della Madre della Chiesa nel decimo anniversario di questo movimento

Insieme alla Lettera è stata letta ai fedeli la preghiera di ringraziamento e di supplica alla Signora di Jasna Góra che tutti reciteranno domenica prossima subito dopo la comunione secondo le intenzioni del Santo Padre E l *incipit* di questa preghiera rende ancora una volta con mirabile sintesi il senso profondo della storia e della spiritualità polacca « Signora di Jasna Góra Regina di Polonia Madre della Chiesa! Ti ringraziamo per aver esaudito i nostri desideri e le nostre preghiere rivolte ad ottenere la grazia della presenza del Vicario di Tuo Figlio sulla terra polacca Ti ringraziamo perché lo hai condotto lungo la storica via del grande passato della Nazione per Varsavia città indomita per Gniezno città di Sant Adalberto culla del nostro cristianesimo per Cracovia antica capitale dei re e città dei santi Patroni in particolare di Santo Stanisław Vescovo e martire e anzitutto per Jasna Góra capitale spirituale della Nazione affinché egli potesse dichiarare ancora una volta Totus Tuus sono tutto Tuo Maria! »

C.D.L

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei